

SERIE A ANTICIPI 35ª GIORNATA

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA CECERE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO Delio Rossi come José Mourinho: vince 3-1 l'anticipo e mette pressione al suo rivale diretto Delneri. L'appassionante intreccio sull'asse Milano-Roma-Palermo porta dritto alla sfida scudetto stasera all'Olimpico: sia la Roma che la Samp l'affrontano con un grosso peso mentale. E l'epilogo del loro faccia a faccia avrà un'influenza fondamentale per scudetto e Champions. Le inseguatrici hanno fatto in pieno il loro dovere e noi appassionati non avremmo potuto chiedere un finale più incerto e perciò avvincente.

La cassaforte Ma, attenzione, nel gioco al massacro può entrare, a sorpresa, anche il Milan di ieri sera che senza il redivivo Dida (c'è da rinnovare il contratto...) avrebbe subito una batosta storica. Già perché, se Cassano stasera facesse il più grosso dei dispetti a Totti sbancando Roma il terzo posto dei rossoneri, uscirebbe dalla cassaforte dove Galliani lo custodisce da tempo: la Samp sarebbe a -4. Fantacalcio? L'aritmetica dice di no e dice pure che il Milan non può più arrivare allo scudetto, ipotesi questa sì da fantacalcio visto come tra marzo e aprile la squadra ha scialacquato punti nel momento in cui doveva raccogliere il massimo. Adesso è in tensione pure Leonardo stretto nella morsa Palermo-Samp: l'Inter ha perso un vantaggio di 14 punti...

Champions Miccoli

Ancora un eurogol Milan travolto Palermo in delirio

I rossoneri sono fuori dalla corsa scudetto
I siciliani al 4° posto, aspettando la Samp

In quarta Se lo scenario di classifica è questo, appassionante e crudele, la scena del Barbera ha visto i rosaner partire in quarta, soffrire oltre il dovuto il ritorno orgoglioso degli illustri ospiti e poi chiudere trionfalmente con un bombardamento alla porta di Dida. La perla finale di Miccoli (pallone a giro giu-

sto all'incrocio) colta dinanzi alla statua di Oddo, ha messo completamente a nudo le peccie di giornata dei milanisti, scesi in campo con una formazione intera lasciata... in infermeria. I reduci hanno pagato caro l'assetto d'emergenza della difesa dove Leonardo, invece di lanciare il primavera Alber-

tazzi, che di mestiere fa lo stopper, si è affidato appunto a Oddo, che di mestiere fa il terzino e quest'anno lo ha fatto anche poco. Risultato: anche il secondo gol ce l'ha sulla coscienza l'ultratrentenne veterano che si è fatto rubar palla da Hernandez il quale poi ha chiuso in gol il triangolo con Miccoli.

Tutta la gioia di Fabrizio Miccoli, 30 anni, con Liverani L'ESPRESSO



Roma-Samp decisiva per Inter e Palermo. Milan quanti infortuni, ma lo schieramento difensivo lascia a desiderare

La reazione Dopo aver realizzato una rete ogni nove minuti (la prima di Bovo era arrivata su disattenzione generale in seguito a corner), il Palermo si placa (tranne il motorino Nocerino: chissà se Lippi lo segue) e lascia il pallino del gioco a Pirlo e Seedorf, mentre Ronaldinho, da punta, non si accende. Il Milan

LE PAGELLE

di ANDREA SCHIANCHI

PALERMO BOVO ERRORI E GOL, LIVERANI IMPORTANTE

7
Tante energie, tante idee e entusiasmo: mix da Champions.

7
L'ALLENATORE
Delio Rossi
Punta sul ritmo e ha ragione: in 20 minuti mette in ginocchio il Milan. Gestisce bene l'inevitabile calo nella ripresa. Cambi ok.

8
IL MIGLIORE
Miccoli
Come sempre parte da sinistra e si concentra: i milanisti non lo vedono mai. Un assist-gol per Hernandez e una rete di rara bellezza.



MILAN DIDA FA MIRACOLI, INZAGHI STAVOLTA SPRECA

5
Troppi assenti, sì, ma questa squadra è spenta e sfiduciata.

5
L'ALLENATORE
Leonardo
Vista l'emergenza e la partita di Oddo, non era il caso di provare il giovane Albertazzi? E Dinho centravanti, che senso ha?

7
IL MIGLIORE
Dida
Sui gol non ci arriva neanche l'Uomo Ragno. Lui, però, limita i danni: grandi interventi su Cavani, su Miccoli e miracolo su Pastore.



6,5
Sirigu
S'impegna su Pirlo e su Huntelaar. Bravo e attento anche nelle mischie in area. Reattivo su un cross pericoloso di Jankulovski e su un'incursione di Seedorf.



6
Cassani
La posizione di Ronaldinho, più centrale del solito, gli consentirebbe qualche volata sulla destra, ma lui resta timido a guardia dello spazio.



5,5
Kjaer
Sul dialogo stretto degli avversari, con il pallone a terra, lui va nel pallone. Non ha la velocità per anticipare, né il senso della posizione per evitare certi duetti.



6
Bovo
Ha il merito di farsi trovare pronto in area, su angolo, per timbrare l'1-0. Disattento, però, quando si lascia sfuggire Seedorf che riceve da Dinho e riapre la partita.



5,5
Balzaretti
Concede spazio a Zambrotta che va sulla fascia come e quando vuole. Buon per lui che i cross non sono perfetti e nessuno li raccoglie: l'avversario si affronta prima.



5,5
Migliaccio
Del centrocampo è quello più macchinoso. Fatica a tenere alto il ritmo e a contrastare le avanzate nemiche. Nel momento di difficoltà Rossi lo sostituisce.



5
Zambrotta
Ha tutto lo spazio che vuole, può stoppare il pallone, correre e crossare: mai che in mezzo all'area arrivi un lancio decente. È in fase difensiva lascia a desiderare.



4
Oddo
D'accordo che è un centrale inventato, ma consegnare il pallone per il 2-0 è davvero troppo. E lasciare tre metri in area a Miccoli per il 3-1 è imperdonabile.



5,5
Thiago Silva
Non sappiamo se toccava a lui la marcatura di Bovo sul primo gol, ma era comunque il più vicino al difensore e non lo ha degnato di uno sguardo. Disattenzione grave.



6
Antonini
Contiene sulla sinistra, facilitato dalla poca spinta di Cassani. Prova a scendere, ma gli riescono poche cose da ricordare. Finisce la partita da terzino destro.



6
Gattuso
Non gli si possono chiedere trame raffinate e tocchi di fantasia, però quello che può dare (cioè corsa, lotta e sacrificio) lui lo dà. È l'ultimo ad arrendersi.



5,5
Pirlo
Si addormenta sul palo, vanificando il fuorigioco, sul gol di Bovo. Poi prova a macinare il solito gioco, ma non è proprio serata: lento, macchinoso, impacciato.



6,5
Liverani
Sarà lento, recupererà pochi palloni, ma quando si tratta di giocare è un signore. Non sbaglia un passaggio, tocca di prima, lancia e detta i tempi. (Blasi s.v.)



7
Nocerino
Pare indiatto. Se la vede con Gattuso, la mette sul piano fisico e lo costringe a sbuffare. È il primo a proporsi per le ripartenze che vuole Rossi.



6,5
Pastore
Le qualità tecniche non si discutono, ma una maggiore presenza nelle azioni (e nella partita) sarebbe necessaria. Ottimi numeri, sì, però deve finalizzare di più.



6,5
Hernandez
Gli capita una palla buona e la spedisce alle spalle di Dida. È bravo Miccoli a innescarlo, ma lui ci mette del suo, con un sinistro preciso e velenoso. Esce nella ripresa.



6
Cavani
Entra al posto di Hernandez e va a dare fastidio ai centrali rossoneri con i frequenti «tagli» da destra a sinistra. Dida gli respinge una bella conclusione.



6
Bertolo
Delio Rossi lo chiama in causa quando alla squadra manca ossigeno. Lui si mette a disposizione, va a pressare, lotta, recupera palloni e s'inscrive in avanti.



5,5
Jankulovski
Schierato da mezzala sinistra, se la vede contro Migliaccio e in questo caso se la cava. Quando deve impostare, invece, ha pochi guizzi e poche energie.



6,5
Seedorf
Fatica a entrare in partita, travolto dalla velocità del Palermo. Nella ripresa prende per mano il Milan e crea pericoli. Puntuale l'inserimento-gol (Mancini s.v.)



5
Huntelaar
Si divora un gol nel primo tempo: buona la girata, pessimo il tiro. Troppo isolato in attacco, non ha mai la possibilità di battere a rete con relativa facilità.



6,5
Ronaldinho
Inesistente nel primo tempo, decisamente più attivo nella ripresa quando rientra, si fa dare il pallone e lo ciabatta a lato. Suo l'assist per Seedorf, e suo un tocco per Inzaghi.



5
Inzaghi
La voglia di giocare è tantissima, l'entusiasmo alle stelle, ma la precisione no: gli capita un buon pallone davanti a Sirigu e lo ciabatta a lato. Non è da lui.



6
De Vito
L'unico giovane scelto da Leonardo tra i quattro che sono in panchina. Fa il terzino sinistro e non gli si può imputare nulla. Ha bisogno di giocare per fare esperienza.